

## **Franco Guerzoni e Luigi Ghirri, Stelle e lucciole**

### **Biografia Autore:**

Franco Guerzoni è nato nel 1948 a Modena. All'inizio degli anni settanta utilizza la fotografia come strumento di rappresentazione, del 1972 sono i suoi *Affreschi*, del '73 le sue *Archeologie* seguite dalle *Antropologie*, ricerca legata agli aspetti della stratificazione culturale e all'idea di "antico" come perdita. Negli anni ottanta è impegnato nella realizzazione di grandi carte parietali che indagano l'idea di una geografia immaginaria, *Carte di viaggio*, *Grotteschi* e *La parete dimenticata*, alla fine degli stessi anni lavora sulla superficie intesa come profondità. Presenta "Decorazioni e rovine" in una sala personale alla Biennale di Venezia del 1990. Da allora continua, attraverso grandi cicli di opere, la sua indagine sul tempo e sulla poetica della rovina, una sorta di archeologia senza restauro. Dal 2006, in seguito al disoccultamento di un corpo di lavori realizzati con l'uso del mezzo fotografico dall'autore negli anni settanta, presenta alla GAM di Torino *Paesaggi in polvere*, da allora alle sue ricerche si affianca una vera e propria attività di ricongiunzione o di trasferimento che va dal dipinto alla parete vera e propria, inseguendo il sogno che congiunge i tentativi precedenti rivolti alla creazione di una sorta di bassorilievo, costante in tutto il suo lavoro, verso una idea di scultura lieve figlia della nuova attenzione al muro. Quindi la *Parete dimenticata* diviene la reale sede privilegiata del suo più attuale lavoro.

### **Titolo:**

Stelle e lucciole

### **Anno:**

[1969 – 1970]

### **Abstract:**

Il progetto *Stelle e lucciole* è stato ideato tra il 1969 e i primi anni Settanta: si tratta, quindi, di uno dei primi episodi di quella fertile collaborazione tra Franco Guerzoni e Luigi Ghirri che ha avuto esiti tanto interessanti e significativi. L'idea che sta alla base di queste immagini fotografiche consiste nella volontà dei due artisti, e amici, di riprendere in una sola immagine il cielo stellato e le lucciole, che su di esso lasciavano le loro scie luminose. Ghirri, effettivamente, fece numerosi scatti di quella scena ma, per motivi meramente tecnici, l'esito - le fotografie che Guerzoni ha donato a MoRE - non è stato quello previsto. In sostanza, non è proprio esatto dire che questo progetto non è stato realizzato: piuttosto, come ha detto lo stesso Guerzoni, si può ascriverlo alla categoria dei progetti irrisolti, sospesi, che non hanno trovato il compimento ipotizzato.

### **Descrizione del progetto:**

Questo progetto costituisce uno dei primi episodi della feconda collaborazione tra Franco Guerzoni e Luigi Ghirri che, fondata su un forte rapporto d'amicizia, ha anche generato in

seguito numerosi e interessanti lavori, i quali testimoniano con precisione la natura del rapporto dell'autore con l'immagine fotografica cui, soprattutto negli anni settanta, egli fa spesso ricorso, pur non realizzando personalmente gli scatti. Per lo più, infatti, l'immagine si offre a Guerzoni quasi come un prelievo di realtà, un oggetto del quale egli approfondisce il senso lavorandovi con interventi di varia natura, sino a creare una stratificazione di significati. Forse questa avrebbe dovuto essere anche la sorte delle fotografie donate. In questo caso, come lo stesso Guerzoni ricorda<sup>1</sup>, l'idea iniziale era quella di raccogliere in una sola immagine uno spettacolo che si poteva facilmente vedere in perlustrazioni notturne sull'Appennino modenese: le scie delle lucciole con sullo sfondo il cielo stellato. La modalità secondo cui questa idea si doveva tradurre nella concretezza di un'opera sono le medesime che poi avrebbero caratterizzato molta della produzione che Guerzoni ha realizzato insieme all'amico, della cui ricchezza ha recentemente dato testimonianza una mostra alla Triennale di Milano e il libro che è stato parallelamente pubblicato<sup>2</sup>. Insieme sul luogo prescelto, è Ghirri a riprendere, con molti scatti, la scena notturna. Come testimoniano le immagini ora donate a MoRE, sarebbe più corretto riferire, come ha fatto lo stesso autore, questo progetto alla categoria dell'irrisolto più che non strettamente a quella del non realizzato<sup>3</sup>. Le fotografie, infatti, sono state sviluppate ma sono state accantonate, dallo stesso Ghirri, perché di fatto non rappresentavano l'esito che i due artisti si erano proposti, essendo molto difficile tecnicamente da ottenere. Racconta, oggi, Guerzoni: "di recente e provvisto di un coraggio che non sospettavo di avere, ho rivisto il giacimento di negativi e foto risalenti a quegli anni e non è stato difficile individuare la striscia di negativi riferiti a quel progetto. La comparsa di una specie di luna luminosa nel buio di un prato o forse il faro della sua automobile per essere meno poetici, si affiancava ad una quantità di negativi neri. Quella ritrovata è certamente il fallito tentativo che Luigi a suo tempo non mi aveva voluto mostrare e che l'incombenza del fare altro l'aveva resa una amnesia per entrambi"<sup>4</sup>.

### **Descrizione della documentazione del progetto:**

1\_ stelle e lucciole.jpg (file jpeg, 219,195 x 50,515 cm, 93,977 dpi)  
scansione di 6 fotografie in un unico file

### **Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:**

Progetto sviluppato autonomamente dagli artisti.

### **Motivo di mancata realizzazione:**

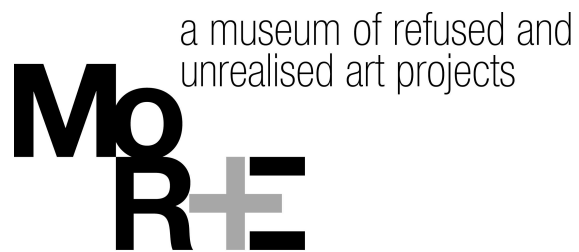
---

<sup>1</sup> Testimonianza dell'autore rilasciata in occasione della donazione, in data 9 febbraio 2015

<sup>2</sup> F. Guerzoni, *Nessun luogo da nessuna parte. Viaggi randagi con Luigi Ghirri*, a cura di G. Bizzarri, Skira, Milano 2014, pp. 48-52.

<sup>3</sup> F. Guerzoni, *Nessun luogo da nessuna parte. Viaggi randagi con Luigi Ghirri*, a cura di G. Bizzarri, Skira, Milano 2014, pp. 48-52.

<sup>4</sup> Testimonianza dell'autore rilasciata in occasione della donazione, in data 9 febbraio 2015.



Impossibilità tecnica.

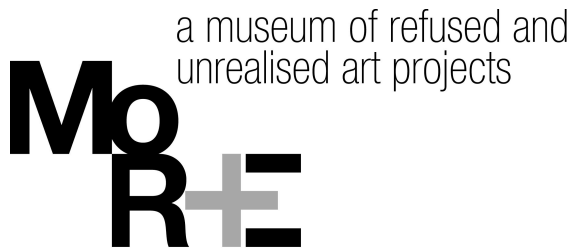
**Bibliografia specifica**

Franco Guerzoni, *Nessun luogo da nessuna parte. Viaggi randagi con Luigi Ghirri*, a cura di G. Bizzarri, Skira, Milano 2014.

**scheda a cura di:**

Cristina Casero

**pubblicato su MoRE museum il 13 aprile 2015**



a museum of refused and  
unrealised art projects

**Artist:**

Franco Guerzoni was born in 1948 in Modena. In the early seventies he uses photography as a means of representation. In 1972 his *Frescoes*, and in '73 his *Archaeology*, followed by *Anthropology*, are researches related to aspects of cultural stratification and the idea of "old" as a loss. In the eighties, he's engaged in the construction of large wall papers that explore the idea of an imaginary geography, *Travel cards*, *Grotesque* and *The Forgotten Wall*, at the end of the same years he worked on the surface intended as depth. Presents *Decorations and ruins* in a room at the Venice Biennale in 1990. Since then continues through the great cycles of works, his investigation on time and on the poetics of ruin, a kind of archeology without restoration. Since 2006, following the recovery of a body of works done with the use of photography by the author in the seventies, presents at GAM in Turin *Landscapes powder*, his research supported by a real work of reunion or transfer ranging from painting to the wall itself, chasing the dream that joins previous attempts aimed at the creation of a kind of bas-relief, constant in all his work, towards the idea of a slight sculpture, daughter of the new attention to the wall. So the *Forgotten Wall* becomes the real privileged place for his most current work.

**Title:**

Stelle e lucciole

**Year:**

[1969 – 1970]

**Abstract:**

*Stelle e lucciole* was conceived between 1969 and the early Seventies, and it is one of the first episodes of the prolific collaboration between Franco Guerzoni and Luigi Ghirri, which produced interesting and relevant results. These photographs revolve around the intention of the two artists and friends to capture in a single frame the starry sky and the bright trails of light left behind by fireflies. Indeed, Ghirri shot many takes of that picture, but he was not able to achieve the results he was aiming for due to technical issues. Guerzoni donated these photographs to MORE. To define this project as unrealized would not be fully correct; therefore, as Guerzoni himself agreed, it should be rather described as an unresolved, interrupted project, unable to achieve its expected outcome.

**Project review:**

This project is one of the first episodes of the prolific collaboration between Franco Guerzoni and Luigi Ghirri. Built upon a strong friendship, this partnership has produced many interesting works of art, which depict precisely the nature of the relationship between the author and the photographic image. During the Seventies Guerzoni made often use of photographs, although he did not shot the pictures himself. To the artist, the image is mainly an appropriation of reality, an object whose meaning is questioned through different types of interventions, which create various layers of significance. Perhaps the pictures

donated to MoRE were supposed to go through the same process. Guerzoni recollects<sup>5</sup> that the original idea was to capture in a single frame a sight that was clearly visible during his nocturnal wanderings through the Modenese Apennines: the light trails of the fireflies on the background of the starry sky. The envisaged production methods were to be of the same order of those who later characterized many of the works realized by Guerzoni together with his friend. A recent exhibition at the Triennale Design Museum in Milan and the book simultaneously published<sup>6</sup> have bear witness to the fecundity of their collaboration. Together on the closed location, Ghirri is the one to shoot the night scene in multiple takes. As proved by the images now donated to MoRE, it would be more correct to describe this project as unresolved rather than unrealized, as Guerzoni himself agreed<sup>7</sup>. In fact the photographs had not been developed but only set aside by Ghirri himself, because the two artists were unable to achieve the results they were aiming for due to technical difficulties. Today, Guerzoni recollects that: “recently, equipped with an unsuspected courage, I have gone through the goldfield of negatives and photographs of those years. It wasn't difficult to find the negative strip of that project. The appearance of a sort of bright moon in the dark of a meadow, or, perhaps, of the light of his car, if we want to be less poetic, was placed alongside a multitude of actual negatives. The rediscovered strip is certainly the failed attempt that Luigi did not want to show me at the time, and which was morphed into an amnesia for both of us by the incumbency of doing something else”<sup>8</sup>.

**Project materials review:**

1\_ stelle e lucciole.jpg (file jpeg, 219,195 x 50,515 cm, 93,977 dpi)  
Six photographs scanned in a single file.

**Commissioner and other information about the original project:**

Project independently developed by the artists.

**Unrealized project: reason why**

Technical reasons.

**Dedicated bibliography:**

Franco Guerzoni, *Nessun luogo da nessuna parte. Viaggi randagi con Luigi Ghirri*, edited by G. Bizzarri, Skira, Milano 2014.

**Curated by:**

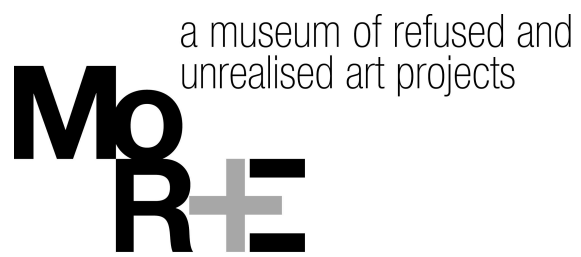
---

<sup>5</sup> Statement of the author issued at the time of the donation, on February 9<sup>th</sup> 2015

<sup>6</sup> F. Guerzoni, *Nessun luogo da nessuna parte. Viaggi randagi con Luigi Ghirri*, ed. by G. Bizzarri, Skira, Milano 2014, pp. 48-52.

<sup>7</sup> F. Guerzoni, *Nessun luogo da nessuna parte. Viaggi randagi con Luigi Ghirri*, ed. by G. Bizzarri, Skira, Milano 2014, pp. 48-52.

<sup>8</sup> Statement of the author issued at the time of the donation, on February 9<sup>th</sup> 2015.



Cristina Casero

Published on MoRE museum on April 13<sup>th</sup> 2015